

Oltre le gabbie dei Generi

Il Manifesto pangender



AUTRICE: Mirella Izzo
PAGINE: 144
FORMATO: 12*17
COLLANA: I Ricci
PREZZO DI COPERTINA: 10 €
ISBN: 978-88-6579-0403

Mirella Izzo nasce nel 1959 di sesso maschile e, a 39 anni, transiziona al femminile. Nel 1999 fonda e presiede la ONLUS Crisalide AzioneTrans. Dal 2000 al 2003 collabora con il *Settore Nuovi Diritti* della CGIL. Nel 2006 abbandona, per ragioni di salute, incarichi e attività pubbliche, ma prosegue nel lavoro su identità di genere, *gender studies* e transgender sul web (attraverso il blog *De/Generi* e Facebook) e con pubblicazioni (da ultimo collaborando al volume collettaneo *Lavori in corpo, pratiche ed estetiche di identità*, a cura di L. Stagi, Franco Angeli, 2011).

Questo non è un libro per trans.

Il fatto che io sia “transgender”, che il titolo “pangender” richiami, nell’assonanza, il termine che descrive la mia condizione personale, potrebbe fare pensare a un libro di nicchia, riservato ai naturali utenti del mio “gruppo di appartenenza”. Quel che, invece, spero è che i lettori straight capiscano quanto queste pagine siano anche – forse soprattutto – per loro. Credo che, proprio per questi ultimi, la lettura potrebbe garantire un lascito di nuovi interrogativi, punti di vista e risposte che li riguarda da vicino. Per farla breve, nonostante gli indizi forniti dal titolo, dall’autrice e dalla matrice transgender da cui principalmente traggono spunto le idee qui espresse, questo è un libro per tutti (chiunque voi siate o sentiate d’essere, incluse, ovviamente, le persone transgender).

dalla Premessa dell’autrice

Come annuncia l’autrice, questo è un libro per tutti. Parte dalla condizione “transgender” per esplorare stereotipi, differenze, vere e culturali, dell’identità di ogni essere umano. Potrà sorprendere per alcuni approcci e ragionamenti non consueti, originali. La tesi dell’autrice è esplicita: l’identità sessuale delle persone è data dalle identità di genere, dagli orientamenti sessuali, ma anche dai ruoli e stereotipi imposti dal contesto socio-culturale. Si tratta di un intreccio non riassumibile nella sola identità separata maschile e femminile, che rimanda necessariamente a molte possibili identità, riunite nel termine “pangender”. Un intreccio che merita un apposito Manifesto.

Il libro – utile, anzi indispensabile a tutti coloro, biologi, psicologi, sociologi che affrontano questi problemi – è molto importante per tutte quelle persone che non si sentono pienamente “descritte” nelle attuali definizioni di genere e orientamento sessuale [...]. Anche chi non è direttamente interessato può arricchirsi da questa lettura che offre concetti che potrebbero apparire nuovi, ma che in realtà possono chiarire a ciascuno, meglio, la propria identità.

Jole Baldaro Verde